

Al Presidente del Senato della Repubblica
On.le Maria Elisabetta Alberti Casellati

Al Presidente della Camera dei Deputati
On.le Roberto Fico

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Al Ministro dello Sviluppo Economico
On.le Stefano Patuanelli

Al Ministro dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
On.le Sergio Costa

e pc:

Ing. Emanuele Fontani, Amministratore delegato di Sogin Spa
Dott. Fabio Chiaravalli, Direttore Deposito Nazionale rifiuti nucleari

Oggetto: Consultazione pubblica per l'avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ex D.lgs. n. 31/2010

Illustri Presidenti, On.li Ministri, gentili rappresentanti di Sogin,

è con profondo sconcerto che apprendiamo essere iniziata, lo scorso 5 gennaio 2021, la fase cosiddetta di consultazione pubblica per la realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti nucleari, avvenuta contestualmente alla pubblicazione della CNAPI (Carta nazionale aree potenzialmente idonee).

Come a Voi noto, la definizione della CNAPI era stata formalizzata cinque anni or sono, e precisamente nel marzo del 2015, atteso che, a quella data, ne sarebbe seguita la sua pubblicazione secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 31/2010. Per motivi a noi ignoti, ma speriamo non a Voi, tale iter è stato interrotto e da quel momento non si è saputo più niente né della CNAPI né del Deposito Nazionale, fino al 5 gennaio u.s.

Vorrete convenire con noi che, preliminarmente a qualsiasi altra considerazione, occorrerebbe rispondere all'interrogativo di come e perché si sia accumulato questo incredibile ritardo. Parrebbe ovvio, alla luce dei dispositivi di legge in vigore, che tale risposta debba pervenire da Sogin in quanto soggetto responsabile di tutta l'opera richiamata in oggetto oltre che emittente dell'Avviso pubblico: ma quale spiegazione potrà pervenire mai da Sogin che non sia quella di addebitare questo ritardo a cause indipendenti dalla sua volontà e dai suoi compiti?

Ecco quindi emergere un aspetto esiziale per lo svolgimento di questa consultazione pubblica: quello per cui essa è stata concepita in termini incoerenti con le raccomandazioni e le migliori pratiche internazionali e affidata ad un soggetto non adatto ad assolverla.

Senza dimenticare la convenzione di Aarhus, la direttiva Euratom 70/2011 sui rifiuti nucleari, la direttiva 2003/4/CE sull'informazione ambientale, vogliamo richiamare la Vs attenzione su alcuni principi delle *"Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia"*, emanate nel 2017 dalla Presidenza del consiglio dei ministri e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, citate a riferimento dalla stessa Sogin:

Chiarezza: *"Gli obiettivi della consultazione, così come l'oggetto, i destinatari, i ruoli e i metodi devono essere definiti chiaramente prima dell'avvio della consultazione; al fine di favorire una partecipazione la più informata possibile, il processo di consultazione, deve essere corredato da informazioni pertinenti, complete e facili da comprendere anche per chi non possiede le competenze tecniche."*

Imparzialità: *"La consultazione pubblica deve essere progettata e realizzata garantendo l'imparzialità del processo in modo tale da perseguire l'interesse generale."*

Inclusione: *“L’amministrazione pubblica deve garantire che la partecipazione al processo di consultazione sia il più possibile accessibile, inclusiva e aperta, assicurando uguale possibilità di partecipare a tutte le persone interessate.”*

Tempestività: *“ La consultazione, in quanto parte di un processo decisionale più ampio, deve dare ai partecipanti la possibilità effettiva di concorrere a determinare la decisione finale; pertanto deve essere condotta nelle fasi in cui i differenti punti di vista siano ancora in discussione e sussistano le condizioni per cui diversi approcci alla materia in oggetto possano essere presi in considerazione.”*

Pare a Voi, illustri Presidenti, On.li Ministri e rappresentanti di Sogin, che quanto espletato finora, risponda ai succitati principi di **Chiarezza, Tempestività e Inclusione**? Che sia garantita la completezza e facilità di comprensione di questa consultazione anche a chi non possiede le competenze tecniche, quando le informazioni messe a disposizione del pubblico in via telematica consistono in elaborati di progetto e disegni tecnici altamente specialistici (oltre 230 documenti per il Deposito nazionale e più di 100 per la CNAPI) o del fatto che, qualora si desiderasse prendere visione di documenti più dettagliati, questi sono disponibili solo in cinque località distanti centinaia di chilometri dai comuni interessati come è il caso di quelli della Sardegna, Sicilia, Basilicata e Puglia, peraltro in costanza di divieto di spostamenti interregionali per l'emergenza Covid? E pare a Voi che possa essere rispettato il principio dell'**Imparzialità**, quando a gestire la consultazione pubblica è la stessa società che ha redatto il progetto preliminare del Deposito, essendo già investita della sua realizzazione e gestione, nonché della somministrazione dei benefici economici previsti per le comunità che ospitano il deposito?

Oggi, dopo aver perso cinque preziosi anni che si sarebbero potuti impiegare per informare la popolazione, ci viene chiesto di esprimere le nostre osservazioni su una mole di documenti impressionante in soli 60 giorni e per di più in presenza di una ridotta agibilità sociale dovuta alle misure anticovid.

"Non debemus, non possumus, non volumus"

Illustri Presidenti del Senato e della Camera, Presidente del Consiglio e Onorevoli Ministri, noi Associazioni, cittadine e cittadini siamo portatori di interesse per la localizzazione e costruzione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e per quanto sopra esposto, riteniamo impraticabile lo svolgimento di questa consultazione pubblica, la cui buona riuscita risiede, a questo punto, solo nelle vostre mani.

Per le funzioni ed i poteri che Voi rappresentate è nelle Vostre facoltà promuovere quanto necessario per cambiarne le modalità di svolgimento, emendando il Dlgs 31/2010 nelle seguenti parti:

- modifica paragrafo 3, Art.27 introducendo preliminarmente alla fase di consultazione pubblica una campagna informativa dedicata alla scelta del sito e alle tematiche dello smaltimento /immagazzinamento dei rifiuti, da svolgersi in ognuno dei 67 comuni indicati nella CNAPI.
- modifica comma a), Par.1 dell'Art.26 individuando, in sostituzione di Sogin, una figura terza, di natura istituzionale tale da garantire alla pubblica opinione che tutte le scelte tecnico-gestionali ubbidiscano ad una logica di interesse generale, che non siano, o appaiano, in conflitto con esigenze di carattere aziendale, che sappiano diffondere una informazione corretta e trasparente su tutta la tematica dello smaltimento dei rifiuti e che dispongano dell'autorità e indipendenza necessarie a gestire la delicata fase di trattativa con le comunità locali.

In assenza di questi presupposti ci appare compromessa ogni possibilità di partecipazione a questa consultazione pubblica, che si svolgerebbe con grave pregiudizio per l'efficacia del processo decisionale e per la stessa credibilità delle istituzioni.

Distinti saluti